

B I G G A

== R A S S E G N A I N T E R N A Z I O N A L E ==
 == E L L E N I C O - B I Z A N T I N A - I T A L O - A L B A N E S E ==
 == P E R I O D I C O T R I M E S T R A L E ==

SOMMARIO

- Michele Lo Jacono
 I Bizantini
 viventi e l'VIII Congresso
 Internazionale di Studi
 Bizantini... pag. 37
- Enzo Peri - Inaugurato l'VIII
 Congresso Inter. St. Biz " 39
- Membri del Congresso " 41
- Michele Lo Jacono Agri-
 gento e l'VIII Sagra del Man-
 dorlo in fiore... " 43
- Ersilia Zaffuto Montelione
 Il ricamo nell'arte classica. " 47
- Lajme Shqip... " 48
- Salvatore Monteleone Ferrara
 L'Agone dell'Esule... " 49
- La Parrocchia Greca di
 Palermo... " 50
- Notizie varie... 49-50-51-52-53



AGRIGENTO - La Sagra del Mandorlo in fiore



DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE:
 PIAZZA BELLINI, 3 - PALERMO
 TELEFONO 17.021 - C.C.P. 7/3438
 SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

QUESTO
 FASCICOLO
 COSTA
 LIRE

100



Il due agosto 1950 si è spento a Roma l'Em.mo Cardinale Luigi Lavitrano, già Arcivescovo di Palermo e primo Prelato Ordinario della Eparchia di Piana dei Greci. "BIGA,, Si riserva in occasione dell'anniversario di dare un'accurata documentazione dell'opera svolta dall'Eminentissimo Porporato a pro dei fedeli di rito Bizantino in Sicilia e per l'Oriente Cristiano.

Nella foto a sinistra: S.E. Mons. Perniciario e il Ministro Aldisio, all'uscita dalla chiesa del Gesù in Roma, dopo i funerali del Card. Lavitrano.

Il Ministro On. Mario Scelba accolto da S.E. Mons. Perniciario, assieme al Presidente della Regione Siciliana on. Franco Restivo il 9 ottobre 1950, nei nuovi locali del Seminario eretto a Piana degli Albanesi.



SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONI
GRANDINE - INCENDIO - FURTI - VITA
 ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO - FONDATA NEL 1896
SEDE IN VERONA
 AGENZIA GENERALE DI PALERMO VIA VILLAREALE 23 TEL. 14.472



MARTORANA - MOSAICO DELLA CUPOLA

I BIZANTINI VIVENTI E L'VIII° CONGRESSO INTERNAZIONALE DI STUDI BIZANTINI

* PALERMO 3-10 APRILE 1951 *

Un avvenimento eccezionale sta per svolgersi, in questi giorni, a Palermo: l'VIII Congresso internazionale di Studi Bizantini. «Dopo Atene, Bucarest, Belgrado, Sofia, dopo Roma, Parigi e Bruxelles, ecco ricadere sulla Sicilia, legata a Bisanzio da più secoli della sua storia, e sulla fastosa Capitale dei re Normanni, spesso ambiziosi e irrequieti emuli della Bisanzio imperiale, ma sempre attratti dal fascino della sua arte e della sua cultura, l'Alto onore di accogliere, alla sua volta, la maggiore assise internazionale dei cultori di Studi Bizantini».

Questa scelta, non casuale, come ha fatto ben rilevare il Chiarissimo Professore Bruno Lavagnini, animatore instancabile e perfetto di tutta l'organizzazione e dello svolgimento del Congresso, riempie di gioia i «bizantini viventi» di Palermo e della Sicilia. Essi, nel vedere riuniti i rappresentanti più eletti della cultura di ben venticinque nazioni, sotto l'insegna della «croce e dell'aquila», pensano che non è stata cosa vana o inutile avere religiosamente conservate per tanti secoli le tradizioni avite e il rito bizantino, qualche volta anche a costo di lotte per incomprensioni o semplicistiche ignoranze, ma sempre con il massimo appoggio ed entusiasmo da parte delle illuminate Autorità Religiose e Civili. Non può sfuggire infatti come la presenza di gruppi che professano in Sicilia, nell'unità della fede cristiana, l'antico rito della Chiesa di Bisanzio, la nuova Roma di Costantino che trienfé nel segno della croce, il rito dei grandi padri Orientali fulcro e sostegno della Chiesa con la loro dottrina e con la loro santità, possa segnare un punto di riferimento, anzi di confluenza dell'unica civiltà cristiana, nei suoi due rami, orientale e occidentale, agli effetti di una migliore reciproca comprensione e valorizzazione, e per un auspicato ritorno all'unità perfetta pur nella varietà dei riti.

Nel corso della Storia alcuni paesi perdettero il rito e le tradi-

zioni, se non un idealistico affetto ad essi. Rimangono ancora vivi e vitali nel rito bizantino i paesi di Contessa Entellina, Mezzoiuso, Palazzo Adriano e la Comunità di Palermo, riuniti dalla V. M. di Pio XI sotto la diocesi novellamente eretta nel 1938 al fine di una migliore conservazione, nel centro più grande, Piana dei Greci, sede dell'Eparchia.

I « bizantini viventi » in queste miti giornate di aprile, con gratitudine e ammirazione volgono il loro pensiero e il loro saluto ai Congressisti, e nel seguire i lavori, miniere ricchissime di tesori di scienza nel campo artistico, storico, letterario e religioso bizantino, ricevono una spinta più autorevole ed energica nel continuare la missione di conservazione e di perfezionamento, per contribuire ancora nel futuro a un più proficuo incontro dell'Oriente e dell'Occidente nel nome della civiltà e della fede cristiana.

E per questo ringraziamo anche in questa occasione l'Eminentissimo Cardinale Ernesto Ruffini, che guida le sorti religiose dei fedeli bizantini di Sicilia, le Autorità Nazionali e Regionali, tutte le Autorità e il generoso popolo siciliano, nonchè i congressisti dell'Italia e dell'Estero, sul cui volto abbiamo con intima gioia notato la benevole simpatia.

Nell'ammirare le architetture arabo bizantine e i mosaici della Palatina, di Monreale, di Cefalù, pensino che l'ospitale Sicilia, oltre a queste testimonianze mute ed eloquenti, si gloria di avere circa trentamila dei suoi figli che fanno ancora risuonare sotto le aurate volte della Chiesa dell'Ammiraglio Giorgio D'Antiochia alla Martorana, come a Piana dei Greci e nelle altre citate cittadine, le preci nell'idioma greco e le melodie bizantine e tradizionali, segno di armonia nella varietà e sigillo di fedeltà nelle « piccole cose », speranza e pegno di fedeltà suprema.

MICHELE LO IACONO



L'Arcivescovo di Palermo Nicodemo, (di rito bizantino), costretto ad officiare durante la dominazione araba nella chiesetta di Santa Ciriaca, viene rimesso sul trono episcopale dai Normanni restauratori del Cristianesimo in Sicilia.

(Pittura sulla volta della Sala da ballo nel Palazzo dei Normanni in Palermo. Confronta pure l'affresco dello stesso soggetto nell'abside della Cattedrale di Palermo).



INAUGURATO L'VIII^o CONGRESSO DI STUDI BIZANTINI

Parole alate in un vario linguaggio inneggianti
alla Palermo regale e al cielo azzurro di Sicilia

In un'atmosfera di calda simpatia ha avuto solenne inaugurazione l'VIII Congresso Internazionale degli studi bizantini, il 3 aprile, nella grande e bella sala della Biblioteca Nazionale di Palermo.

L'Assessore, Comm. Dott. Giuseppe Schirò, (che — teniamo a rilevare — professa il rito bizantino) ha rivolto in rappresentanza del Sindaco, il saluto augurale :

« Quando l'ideologia Cristiana ispirò il gusto del classico e vi si sovrappose, creò fin dalle origini dell'Impero Bizantino l' « Arte Bizantina » ;

E ne l'architettura crebbe e dominò con inconsueta arditezza, così la Chiesa di S. Sofia a Constantinopoli, eretta da Giustiniano : più modesta evoluzione ebbe nel campo della scultura ; vasto e consirevole sviluppo determinò sulla pittura con le sue immagini a mosaico e le figure su fondo dorato, risaltanti per la loro austerità : Eletta sintesi del pensiero umano.

Voi, Signori Congressisti, voleste oggi onorare in questo incontro di rara nobiltà una città Regale per tradizione, che accoglie e conserva le apprezzabili eredità di quell'arte ; sulla quale Voi vi accingete ad operare con felice iniziativa e consapevole dignità :

Ebbene questa Città, lieta dell'onore reso, a mio mezzo vi esprime grato sentire ed augurale auspicio.

Convenuti qui per uno scambio di idee vive di alto e pregiato livello culturale, voi apprezzerete, certamente, la cordiale ospitalità di questa *Palermo*, che mi onoro rappresentare, e vorrete accogliere il suo vibrato saluto ed il suo felice augurio, e l'eletta fatica di queste luminose giornate sia profondamente e largamente compensata.

Il pesco in fiore di questo dolce aprile, doni colore alla vostra ispirazione, armonia alla vostra armonia.

Palermo, commossa, vi segue ».

Ha preso quindi la parola l'on.le Giuseppe Romano, assessore alla P. I., anche in nome del Presidente della Regione Siciliana. Egli si è fermato a sottolineare il valore del Convegno, che, in un certo senso, è il pellegrinaggio degli studiosi a uno dei centri da cui si è irradiata quella cultura bizantina, che è greca e insieme intimamente cristiana.

Qui in Sicilia, infatti, rifluggono tradizioni artistiche e culturali e vi trionfano quelle della civiltà bizantina, dal Duomo di Monreale alla Martorana, e sopravvivono non solo al dominio arabo ma si perpetuano oggi dimostrando che non c'è stata mai una soluzione di continuità. Italia e Sicilia, binomio indistruttibile, si rafforzano nel vincolo della comune gloria bizantina che trova in Palermo uno dei centri più illustri della civiltà bizantina.

Parla poi il professor Bruno Lavagni, mettendo in rilievo come nel duplice segno dell'aquila e della croce si siano riuniti a Palermo i rappresentanti di venticinque nazioni e come l'influenza del nome millenario di Bisanzio continui magicamente ad attuare gli spiriti degli studiosi di tutti i paesi.

La scelta di Palermo a sede dell'8° Congresso — prosegue il prof. Lavagnini — non fu certamente casuale, e la designazione che di Palermo fu fatta al Congresso di Bruxelles apparve subito come felicissima date le immense testimonianze della tradizione bizantina che la Sicilia può vantare. Ma tutto non è reliquie, perchè vi sono a Palermo e in Sicilia sopravvivenze di notevole interesse e di particolare vitalità, fra cui la liturgia greca che ancora si perpetua nelle chiese di rito greco, e il linguaggio ancor vivo delle colonie greco-albanesi. Testimonianze della primavera ellenica che investì tutta la Sicilia sono i templi grandiosi e solenni della grecità, e che ancor oggi parlano al cuore e allo spirito dei visitatori.

Viva simpatia ha destato il prof. Silvio Mercati, Presidente del Comitato nazionale ordinatore del Congresso, che ha anche lui ricordato come in Sicilia e a Palermo, sotto i normanni e gli svevi, si sia avuta la fusione delle tre civiltà, greca-araba-latina, per cui l'isola potè dirsi vera trinafrica culturale.

S. Em. il Card. Ernesto Ruffini ha quindi dato viva voce a una lettera di spirituale adesione al Congresso del Card. Mercati (fratello del prof. Silvio), Principe della Chiesa e principe degli studi Bizantini.

Il delegato dell'Austria ha portato il saluto dei Corpi Scientifici del suo paese, esprimendo la speranza che qualcuno dei prossimi Congressi possa tenersi a Vienna in mancanza di quello presente che non potè avervi luogo, come era stato prima stabilito. Questo delegato ha parlato in un latino chiaro ed elegante, destando piacevole interesse nei presenti: l'udire parlare questa lingua con vivezza ed eleganza ha dato il senso di vivere in una atmosfera di universalità, è sembrato davvero che si era riuniti in quell'aula per sentire il respiro di famose civiltà i cui valori ci circondano ancora; più d'uno ha pensato come a torto si dica morta questa lingua latina, che la Chiesa cattolica ha elevato ad emblema della Sua universalità.

Come delegato del Belgio ha preso la parola il prof. Grégoire, dell'Università libera di Bruxelles (egli ha voluto sottolineare la parola « libera »), con uno stile caldo e insieme caustico per cui è riuscito particolarmente interessato della storia gloriosa dell'isola dopo il IX secolo ed ha esaltato quello che egli ha voluto definire « il Rinascimento siciliano ».

Dopo un'altro vivace intervento del prof. Grégoire, che ha affermato che il Congresso si mostra fin dalla sua inaugurazione una vittoria il cui merito va attribuito principalmente alla operosa attività del prof. Lavagnini, conclude il Presidente dell'Assemblea Siciliana on.le Cipolla. Egli ricordata la gloriosa tradizione culturale della Sicilia e di Palermo, i cui re Federico e Manfredi, fatti tradurre, per la prima volta in Occidente, i testi dei grandi filosofi greci, li inviarono alle Università di Bologna e di Parigi, fa notare come l'attuale Assise di studiosi di tanti paesi, venuti a cercare nell'isola le reliquie di una civiltà gloriosa, coincida con un periodo di passione, in cui la Sicilia cerca, attraverso il suo ordinamento politico, quelle mete già raggiunte diverse volte nei secoli.

Veramente bello l'incontro del 3 aprile: sembrava udire un coro armonioso nei più varî linguaggi, inneggiante alla tradizione gloriosa di civiltà di questa nostra isola, alle bellezze che la natura e l'arte vi hanno profuso. Nell'impegno di questo alato panegirico ogni diversità di nazioni sembrava sparita nel trionfo della meravigliosa unità dello spirito.

ENZO PERI

Comitato Nazionale d'Onore

Luigi Einaudi, presidente della Repubblica Italiana. S. Em. il Cardinale Eugenio Tisserant, Segretario della Sacra Congregazione Orientale. S. Em. il Cardinale Ernesto Ruffini, Arcivescovo di Palermo. S. Em. il Cardinale Giovanni Mercati, Bibliotecario di Santa Romana Chiesa. Carlo sforza, Ministro degli Affari Esteri. Guido Gonella, Ministro della Pubblica Istruzione. Senatore Professore Gaetano De Santis, Presidente dell'Istituto Storico Italiano. Guido Castelnuovo, Presidente dell'Accademia dei Lincei. Giuseppe Cardinale, Rettore dell'Università di Roma.
Presidente: Prof. Silvio Mercati. Segretario Generale: Prof. Bruno Lavagnini. Segretario Naz.: Prof. Giuseppe Schirò.

MEMBRI DEL CONGRESSO

(IN ORDINE ALFABETICO)

Accascina M. Messina, Adriani A. Palermo, Agnello G. Catania, Agnello S. L. Siracusa, Alaimo E. Palermo, Albert Y LLauro Barcellona, Alessio G. Firenze, Alfonsi L. Milano, Altem F. Berlino, Amantos C. Atene, Amman A. M. Roma, Anastasi R. Catania, Andreotti R. Torino, Ansaldo G. Roma, Aramon Y Serra R, Barcellona, Arancio Ruiz V. Roma, Archi G. G. Firenze, Ashton L. Londra, Asselberghs G. Utrecht, Auzas P. M. Parigi, Babinger F. Monaco, Bachatl I Ch. Caito Barbour R. Roma, Bartoccini R. Roma, Basile A. Napoli, Bayet J. Parigi, Beaulieu A. Parigi, Beck H. G. Monaco, Benois A. Parigi, Bernabò Brea L. Siracusa, Bertelè T. Roma, Bertolini O. Pisa, Bettini S. Padova, Bickersteth E. Oxford, Biondi B. Milano, Blanken C. H. Utrecht, Bonham Carter Ch. Londra, Bondikoff A. Parigi, Boskovich G. Belgrado, Bottari S. Catania, Bovini G. Ravenna, Bovio Marconi J. Palermo, Brandweiner H. Graz, Bussi E. Roma, Camagna E. M. Messina, Cammelli G. Firenze, Canard M. Algeri, Cantarella R. Milano, Capezzuoli C. Ravenna, Caracausi G. Palermo, Caratzas C. Parigi, Cataudella Q. Catania, Cavadi A. Catania, Cavallucci G. Napoli, Cecchelli C. Roma, Cessi R. Padova, Citro C. Palermo, Collura P. Palermo, Colonna A. Roma, Concasty M. L. Parigi, Cormack J. M. R. Reading, Corsaro F. Catania, Courtois Ch. Algeri, Croce I. Grottaferrata, Crosara F. Camerino, Dain A. Parigi, Daneu Lattanzi A. Palermo, Daskaladis A. Atene, Daux G. Atene, Deer J. Berna, De Dominicis M. Perugia, Delatte L. Liegi, Della Corte F. Torino, Del Medico H. Parigi, De Marco V. Roma, Demougeot E. Tolosa, Demus O. Vienna, Dendias M. Atene, De Sangroniz A. J. Madrid, Des Places E. Roma, De Stefano A. Palermo, De Waele F. J. Nimega, Diels P. Monaco, Diez E. Graz, Dihle A. Gottinga, Dikigoropoulos A. Cipro, Dillon A. Palermo. Di Pietro F. Palermo, Di Salvo B. Grottaferrata, Doelger F. Monaco Dolley R. H. Greenwich, Dolley P. M. Greenwich, Dudley D. R. Birmingham, Dyggve E. Copenaghen, Enepekides P. Vienna, Ensslin W. Erlangen, Era A. Sassari, Ernst J. Parigi, Fasoli G. Catania, Ferri S. Pisa, Ferrua A. Roma, Fink C. Bonn, Florovskij A. Praga, Follieri E. Roma, Forchielli G. Bologna, Forlati A. Venezia, Frassinetti P. Genova, Gabrici E. Palermo, Gabrieli F. Roma, Galdi L. Budapest, Gallavotti G. Roma, Gennaro S. Catania. Gerke F. Mainz, Gerstinger H. Graz, Giaccone Catania, Giannelli C. Roma, Giardina C. Palermo, Gigante M. Napoli, Giovannelli G. Grottaferrata, Goubert P. Roma, Grabar A. Parigi, Gregoire H. Bruxelles, Grenier A. Roma, Grierson Ph. Cambridge, Grie-

ssmaier V. Vienna, Griffio P. Agrigento, Grondijis L. H. Utrecht, Grumel F. V. Parigi, Guarino A. Napoli, Gyoni H. Budapest, Guiliand R. Parigi, Halkin F. Bruxelles, Hamm G. Zagabria, Hampe R. Mainz, Harmand L. Clermont, Hawgood J. A. Birmingham, Hengsterberg W. Monaco, Herbig R. Heidelberg, Herescu N. I. Parigi, Herman E. Roma, Hoeck J. M. Scheyern bei Munchen, Hofmann G. Roma, Holma H. Roma, Hommel H. Berlino, Hoogewerff G. J. Roma, Hubbell H. M. Roma, Humphrey Churchill M. Parigi, Hussey J. M. Londra, Ioannides B. Salonicco, Ioannou P. Marsiglia, Irmischer J. Berlino, Iroaie P. Palermo, v. Ivanka E. Graz, Jacob. L. Parigi, Jacobs F. Bruxelles, Jacopi G. Reggio Calabria, Jenkins R. Londra, Katchatrian A. Parigi, Kartaghof A. Parigi, Keydell R. Berlino, Kitzinger E. Washington, Koukoules Ph. Atene, Krautheimer R. Roma, Kriaras M. Salonicco, Kyriazopoulou M. Atene, Kyriazopoulou T. Atene, Lacombrade C. Tolosa, Lambrino S. Estoril, Lameere W. Bruxelles, Lamma P. Bologna, Landzaat C. H. Chevetogne, Lupalus E. Digione, La Piana G. Harward, Laskaris M. Salonicco, Lasko P. Londra, Lassus J. Strasburgo, Laurent L. Parigi, Lavagnini B. Palermo, Lefort Des Ylouses R. Parigi, Lemerle P. Parigi, Levi D. Atene, Libertini G. Catania, Lojcono M. Palermo, Lojacono P. Roma, Longnon S. Parigi, Lopez R. S. New Haven, L'Orange H. P. Oslo, Lucchesi Palli E. Innsbruck, Mac Donald W. Parigi, Mancini, A. Lucca, Mannelli G. Catania, Manni E. Palermo, Marinesco C. Parigi, Markus S. Roma, Martelli G. Cosenza, Martinez Santa Olalla J. Madrid, Martiniano Roncaglia M. Monaco, Maschi C. A. Trieste, Mastrogiovanni S. Roma, Matthiass G. Roma, Maurigi, G. Palermo, Maver G. Roma, Mazzarino S. Catania, Megaw A. H. S. Nicosia-Cipro Mercati S. G. Roma, Meyendorff J. Parigi, Minisci T. Grottaferrata, Mioni E. Padova, Virabella Roberti M. Trieste, Mondesert C. Lione, Montesanto Jacopi M. Reggio Cal., Mor C. G. Modena, Moravcsik G. Budapest, Morisani O. Napoli, Morozoff G. Parigi, Moschetti Moshetti G. Roma, Nasturel J. Parigi, Novak G. Zagabria, Obolensky D. Pford, Obstreicher B. Scheyern bei Munchen, Orlandos A. Atene, Pace B. Roma, Pagliaro A. Roma, Palachkovsyy V. Parigi, Palanque J. R. Aix en Provence, Parlangei A. Lecce, Parlangei O. Milano, Pavano G. Palermo, Pellegrino M. Torino, Pertusi A. Milano, Petino A. Catania, Petrotta G. Palermo, Pettersson L. Suonenlinna, Pfeiffer R. H. Roma, Picard G. Tunisi, Piccitto G. Catania, Piccotti G. B. Pisa, Piganiol A. Parigi, Pincherle A. Roma, Pizzi C. Lucca, Pontieri E. Napoli, Pottino F. Palermo, Pozzi J. Parigi, Ramazanoglu M. Istanbul, Rapisarda E. Catania, Recatas B. Clermont, Reynolds J. M. Durham, Riccobono S. Roma, Rice Talbot D. Ediburgo, Riccotti Prima D. Roma, Rizzi Guido. L. Firenze, Romanelli P. Roma, Ross M. C. Batimora, Rossi E. Roma, Rossi G. Palermo, Rouet De Journal S. J. Parigi, Rubin B. Berlino, Ryolo Di Maria D. Milazzo, Salmi M. Roma, Samaran Ch. Parigi, Sas-Zaloziecky W. Graz, Sbordone F. Napoli, Scaduto M. Roma, Scheltema H. Groningen Schettini F. Bari, Schirò G. Roma, Schmid H. F. Vienna, Scaston G. J. Malta, Seidl E. Erlangen, Serra G. D. Cagliari, Serra Y Rafols J. C. Barcellona, Solari A. Livorno, Soldevita F. Barcellona, Sottiriou G. Atene, Soyter G. Erlangen, Steinwenter Graz, Stephanou P. Roma, Stinkas E. Atene, Stramondo G. Catania, Tabacovitz D. Eskiltuna, Tadin M. Parigi, Tamborra A. Roma, Tardo L. Grottaferrata, Theocharis M. Atene, Thiriet F. Roma, Tierney J. J. Dublino, Tomadakis N. B. Atene, Troubnikoff A. Parigi, Trypanis C. Oxford, Turchi N. Roma, Turdeanu E. Parigi, Underwood P. A. Dumbarton Oak, Vaczy P. Budapest, Valenti A. Firenze, Valentini G. Milano, Valgimigli M. Ravenna, Valoriani S. Genova, Van Effenterre H. Caen, Verdeil Palikarova R. Parigi, Vigni G. Palermo, Villette J. Parigi, Viscardi A. Milano, Ward Perkins J. P. Roma, Eidle W. Parigi, Wenger L. Obervellach, Xingopoulos A. Salonicco, Zakithinos D. Atene, Zanotti Bianco, U. Roma, Zdanevitch E. Parigi, Zeros P. Salonicco, Zilliacos H. H. Helsingfors Zoras G. Atene, Zorateo N. Portoguaru, Zucker Jena.

Un plauso di tutto cuore vada al prof. Bruno Lavagnini e a tutti i collaboratori del Comitato, tra cui segnaliamo il Cav. Autore, la Sig.ra Lavagnini, il Dott. Nino Rossi, il prof. Girolamo Caracausi, le Sig. G. Franco, M. T. Piraino e Curiale e i Sigg. V. Feo e V. Rotolo. Non hanno trascurato alcun particolare, nella perfetta organizzazione.

AGRIGENTO

e l'VIII^a Sagra del Mandorlo in Fiore

*Te invoco, città di Persefone,
città la più bella fra quante
albergo son d'uomini,
o amica del fasto...*

Con questi versi Pindaro esalta la magnifica città del flautista Mida, Agrigento, che fin dai primi secoli della sua storia raggiunge una tale grandezza ed opulenza da renderla emula di Siracusa. Si eleva

*presso il fiume Akragas, ferace di greggi,
su clivo turrito...*

dominata a settentrione dalla Rupe Atenea e dalla Cattedrale del Dio Vivente, Luce dell'Universo - Luce della Vita.

Domina a mezzogiorno l'incantevole Valle dei Templi, piena quasi tutto l'anno di splendente aurea luce, offrendo uno dei più belli panorami del mondo, cui fa cornice il mare e corona il cielo.

Qui è perenne primavera. Mentre altrove, anche in Sicilia, le cime dei monti son candide di neve, sui mandorleti dei colli agrigentini fin dai primi giorni di Febbraio appare un altro candore. Gli alberi ischeletriti per la caduta autunnale delle foglie ora s'inturgidiscono e dalle gemme prorompono a miriadi i bianchi fiori del mandorlo. E' il prodigio della vita, che, pur tra qualche fugace ribellione di vento e pioggia, si rinnova ogni anno; è l'annuncio precoce della primavera, che dalle

Il santuario Rupestre preellenico (anteriore al VII sec. a. C.)





L'antica strada greca verso la Chiesella di San Biagio - Tempio di Demetra.

sponde sicule del mare africano ascende gradualmente verso il Nord, quasi come la luce del sole che da Levante si propaga verso l'Occaso.

E' dentro questo smagliante scenario che da ormai otto anni si svolge una delle più simpatiche manifestazioni dell'Isola: « La Sagra del Mandorlo in fiore », che ha raggiunto una risonanza internazionale, essendosi registrata quest'anno la presenza di belgi, svedesi, francesi, tedeschi inglesi, iugoslavi, svizzeri, statunitensi e argentini.

L'Ottavo Festival della Primavera, perfettamente organizzato dall'Ente Provinciale per il Turismo, si è svolto dall'11 al 18 Febbraio 1951, con un ricco e vario programma.

Concorsi di musiche e canzoni siciliane, di poesia dialettale, esibizioni di costumi regionali, sfilate di carri allegorici, mostre di pittura, incontro interregionale di lotta grecoromana (Campania-Sicilia) raduno ciclo turistico e autoraduno regionale, si sono alternati per salutare la primavera, in una atmosfera di sana esuberanza. Al rifiorire dei mandorli, una nuova ondata di linfa vitale riempie di tripudio le creature umane, invitandole ad esprimere la gioia di vivere, di ringiovanire, di rinnovarsi col'la primavera e diventare migliori nella vita e nelle opere. Amare la vita, il più bel dono di Dio: la vita del corpo e dello spirito. Amare nel nostro prossimo e con la letizia del retto uso dei doni divini, con la serenità nell'abbracciare la Croce, il Creatore stesso che per amore si è fatto

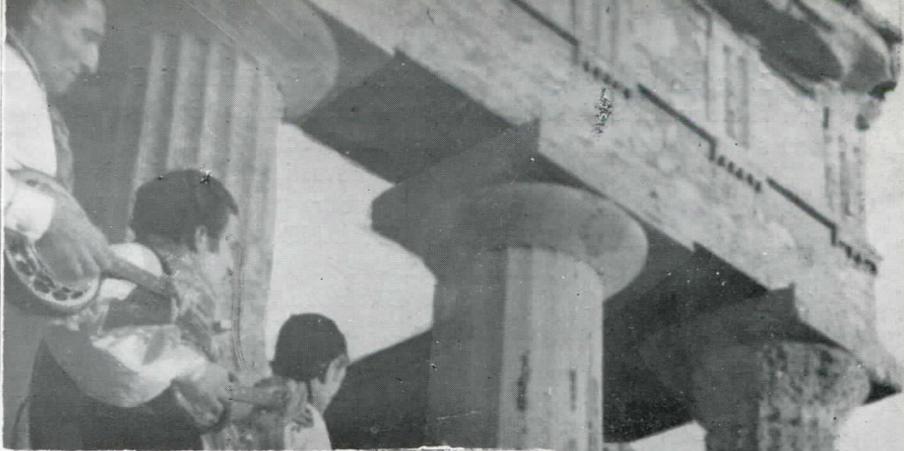


Il Barone Dottore Francesco Agnello Gangitano
Presidente dell'E. P. T. di Agrigento



Uomo per redimere l'umanità.

Sotto l'abbacinante luminosità del cielo agrigentino, tutto qui parla del Creatore! I popoli che susseguironsi nell'innalzare templi, (dall'arcaico santuario ru-



pestre preellenico a quelli maestosi che costellano la Valle dell'Akragas, pur nella foschia del paganesimo,) sono una dimostrazione dell'imperioso bisogno dell'uomo - insito nella sua natura - di elevarsi a Dio. Non erano Giove o Vulcauo, Ercole o Esculapio o altri numi la luce, ma son serviti a dar testimonianza della « Luce » che nella pienezza dei tempi potè risplendere per la predicazione della « Buona Novella ». Si videro allora trasformare al culto del vero Dio il Santuario a Demetra; adattare a basilica bizantina dal Vescovo Gregorio di Raps il tempio della Concordia, che rimase Chiesa fino al 1748; e sul tempio di Atena sorge S. Maria dei Greci, mentre coll'andar dei secoli andavano erigendosi il Duomo e le altre splendide Chiese agrigentine.

Ad onore del Comitato Organizzatore, bisogna rilevare che tra le manifestazioni ufficiali della « Sagra » è stata inclusa la « Messa del Mandorlo in Fiore ». Con squisito senso di percezione dell'Universalità della Chiesa, le Autorità diocesane hanno gentilmente concesso che - come già l'anno passato - la Messa venisse celebrata nel rito greco cattolico. Nella Chiesa del Purgatorio le Autorità con a capo il Primo Cittadino di Agrigento, il Sindaco Dott. Avv. Giovanni Finazzi Agrò, i gruppi in costume e una folla di popolo, nel raccoglimento della preghiera, videro rivivere durante la Messa e la benedizione simbolica dei fiori di mandorlo, il vetusto rito bizantino che per alcuni secoli fu di uso quasi generale nella Sicilia, patria



*Il Direttore dell'E.P.T. Dott. Angelo Contino
e il Comm. Luigi Gallo*



di S. Gregorio di Agrigento, di S. Metodio Patriarca di Costantinopoli, di S. Giuseppe l'innografo, S. Leoluca da Corleone, S. Elia di Enna e che sopravvive in alcuni centri siciliani della Diocesi di Piana dei Greci.

E' doveroso rievocare ora i punti più salienti del ricchissimo programma.

Al tempio della Concordia, l'11 febbraio, alla presenza di S. E. il Consigliere di Stato, Dott. GAETANO VETRANO, Direttore Generale per il Turismo, dell'On. VERDUCCI TOCCO, Assessore regionale ai Trasporti, dei Dottori CAPABIANCA e DEL GAUDIO della Direzione Generale per il Turismo, delle Autorità provinciali tutte, dei partecipanti alla III Conferenza Nazionale per i Servizi di Gran Turismo, e di moltissimi partecipanti, il Gruppo dei Piccoli Canterini della Conca d'Oro si è esibito ad inizio della manifestazione dell'VIII Sagra del Mandorlo in Fiore. Il gruppo corale è stato presentato dall'illustre poeta e scrittore Sandro Giuliani Alajmo.

I piccoli canterini hanno magistralmente eseguito, sotto la direzione del M.o Maneri, dei cori e delle danze folkloristiche fra i continui applausi della folla.

Degna di rilievo la « Tarantella », tipico ballo siciliano, eseguita con grazia ed eleganza da tutto il gruppo in costume siciliano.

Accolto da vivissimi applausi è stato il caratteristico « Quartetto Li Causi » ormai noto ed abbastanza popolare.

Il Quartetto, a chiusura del primo giorno delle manifestazioni, ha eseguito delle musiche tipicamente siciliane ed i fratelli Li Causi hanno cantato con bravura canzoni della nostra terra ed hanno eseguito musiche di loro composizione.

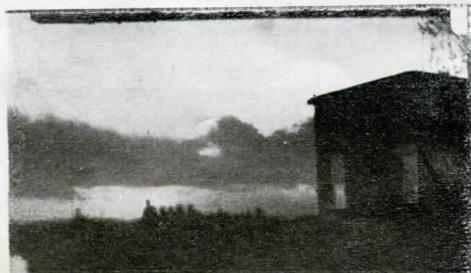
Molti poi sono stati i partecipanti al Concorso regionale della canzone dialettale indetto in occasione dell'VIII SAGRA DEL MANDORIO IN FIORE.

La Commissione ha proceduto all'assegnazione dei premi che sono risultati così divisi: PRIMO PREMIO al M. VIRGILIO LIZZI da Agrigento, SECONDO PREMIO al M. MICHIELE LIZZI da Agrigento, TERZO PREMIO al M. S. GIULIANA ALAJMO.

Indimenticabile la chiusura della « Sagra »; nel pomeriggio di domenica 18 febbraio la sfilata dei Carri Allegorici fu accompagnata dalla popolazione fino al tempio della Concordia, dove si esibirono numerosi gruppi in costume con danze, cori e canti folkloristici della terra di Sicilia fino all'ora suggestiva del tramonto, quando il sole, dopo una fantasmagoria di raggi e di riflessi tra cielo, terra e acqua sprofondò all'orizzonte nel mare, lasciando ancora per poco attorno un alone, quasi promessa dell'alba novella, e richiamando agli spettatori estatici l'idea del sole inoffuscabile della Divina Gloria.

Nel celebrare così il risveglio della natura e la fioritura primaverile sotto la nuova luce santificatrice dell'Evangelo, che eleva anche i divertimenti e le ricreazioni lecite per sollevare e ritemperare lo spirito, giusta il detto di S. Paolo, (I Cor. 6,20): « Sia che mangiate, dunque, sia che beviate, sia che facciate altra cosa, fate tutto per la gloria di Dio », viene spontanea l'esclamazione: (Salmo 148, passim) « Lo-
« date il Signore dai cieli... lodatelo sole e luna... lodate il Signore dalla terra... voi
« monti e colline tutte, alberi fruttiferi e cedri tutti... voi re della terra e popoli tutti...
« giovani e vergini, vecchi insieme ai giovani... La gloria di Lui sorpassa il cielo e
« la terra ».

MICHELE LO IACONO



Il Ricamo nell'Arte Classica

(ved. n. 14-15. pag. 29)

Come di già ho detto, nell'Iliade e nell'Odissea spessissimo troviamo decorazioni ottenute col paziente lavoro dell'ago. Una tunica che indossa Giunone (Omero Iliade XIV, V. 177) è riccamente ornata di svariati disegni; uno dei pretendenti offre a Penelope un velo bellissimo sparso qua e là di squisiti motivi decorativi; le spose degli eroi Greci e dei Troiani tessono e ricamano le vesti e i tappeti che servono di ornamento per i templi.

L'affettuosa Andromaca ricopriva di ricami una stoffa tinta in porpora quando le annunziarono la morte del valoroso Ettore (Omero Iliade XXII, V 440 sgg.) e nel V pure dell'Iliade quando Minerva... « diffuse il suo peplo immortale sul pavimento... » V 733 sgg.

Fa parte del costume greco la cintura "Zoni,,. Di essa ne abbiamo notizie non solo nei poemi omerici dove le donne spesso venivano chiamate "euzoni,, per es-Omero Iliade I, 429 o dalle belle cinture che a volte erano tutti di oro. (Odissea X, 544) ma anche sappiamo e lo vedremo nei monumenti che si ricamavano sul tessuto dei disegni eleganti e dai colori smaglianti.

La cintura ricamata di Venere ove secondo Omero l'ago aveva tracciato la pittura dei desideri, delle gioie, delle pene dell'amore (Iliade XIV, 214) è divenuta il tipo delle cinture parimenti ornate (Iliade III, 371 e 375) e l'epiteto "Kestos,, si adoperò come un nome comune per designarle. (Venere nell'Iliade XIV, 214 sgg., ma secondo le parole di cui si serve il poeta non si comprende bene se egli vuole parlare della striscia sostenente i seni (fascia pectoralis) che si vede nelle opere di età avanzata delle figure di Venere rappresentata nuda o una cintura messa in evidenza al di sopra del vestito. Comunque è una cintura ricamata.

Anche il guardaroba degli attori greci era fornito di abiti ricamati. Per esempio le vesti che s'usavano nelle feste dionisiache furono trasportate sulla scena e conservate tali e quali nel taglio come nel colore. Gli attori erano vestiti di chiton ed imatia riccamente ricamati a colori vivaci ricoperti di ornamenti aurei e risplendenti. Persino i costumi venivano ricamati.

Ateneo parla di "embatius,, riccamente ricamati o calzati da Demetrio Poliorcete. Come materia si usava anche una specie di feltro.

Di moda in Grecia e particolarmente ad Atene nell'epoca classica è stata una cuffia femminile, „Kekrifalos,,. Una volta adoperata dagli Ateniesi è divenuta una cuffia di moda. Noi lo sappiamo attraverso la testimonianza di Aristofane (Tesm.V 138).

L'industria di queste cuffie doveva essere fiorentissima: Esse erano o di seta o di lana o di lino e sovente ricamate a colori vivaci e vari. E' probabile che Plinio quando dice che Polignoto di Taso copre volentieri con "mitris versicoloribus,, le donne che egli dipinge, voglia parlare dei « kekrifalos ».

Continua

ERSILIA ZAFFUTO MONTELIONE

LAJME SHQIP

Mbas zaptimit të Shqipnis nga komunistat, shumë shqiptarë, me mënyra të ndryshme, hikën nga atdheu i tyre, e u shpërndan në shumë vende mikëpritse të Perëndimit. Kështu ka shqiptarë të mërguem n'Itali n'Austri, në Gjermani, France, Greqi, Turqi, Eqipt, Siri, Australi, Amerikë. Me fjalë të tjera ka shqiptar në të gjithë anët e botës. Grupe të forta janë në Greqi e Itali.

Me 26 Gusht 1949, të gjithë kryetarët e shqiptarve në mërgim mundën të bashkoheshin e të formojnë « Komitetin Kombëtar Shqipëria e Lirë », nën kryesinë e Patriotit Famë-madh Mit-hat Frashëri, alias Lumo Skëndo, edhe si antar ZZ. Abas Kupi; Seid Kryeziu, Zef Pali e Nuçi Kotta.

Me 3 Tetuer 1949, kryetar i Parë, i Komitetit Kombëtar Shqipëria e Lire, vdiq Uga një atak zemre. U zgjodh unanimisht në vendin e Ty, kryetari i Ballit Kombëtar Honorable Hasan Dosti.

Komiteti ka për qëllim kryesor çlirimin e Shqipnis nga zgjedha komuniste. Çetat e para kanë fillue të veprojnë në shqipni.

Organ i Komitetit asht fletorja « Shqipëria » që del çdo 15 dite ne New-York. Çdokush që dëshron t'a kete kete gazete mund t'i shkruaj Redakçis në kete adresë: « Shqiperia » National Committee for a Free Albania 839, west End Avenue New York 25, N. Y. U.S.A.

Si Fletore të tjera shenojmë edhe të përkogëshmen e Partis agrare-demokratike « Balli kombetar » « FLAMURI », që del çdo muaj. Adresa për t'a pasë kete fletore asht: « Flamuri » via Pontedera, 5 Roma 733.

Kemi edhe Fletore te tjera si, « Vatra Shqiptare » që botohet n'Australi, Bulletin i Lidheies shqiptare, edhe ky botobet në Australi; « ATDHEU » organ i partis monarkike, e « L'ALBANIE LIBRE ».

Lajmërojm lexuesit e « Biga » se mund të ndigjojnë ne gjuhën shqipe radio Londren çdo dite, me këto gjatesi valësh: 25m, 31m, 49m n'ora 17.30 deri ora 17.45, dhe me këto gjatësi valësh: 25m e 49m në ora 20.15 deri m'ora 20,30. Çdo të Hanë nga mikrofonit i B.B.C. do të ndigjoni komente mbi çeshtje shqiptare të hartueme nga « ILLIRI ».

Gjitheashtu mund të ndigjoni një Program të pasun edhe nga radio Italiane çdo ditë më ora 17-17.30 me valë te shkurtëna 31 m.

BIGA, uron të gjithë shqiptarve të krishterë, për shume mot Pashket, mot ne Shqipnin e Lirë. Amin.

ARBERESHI I RI

TRA I LIBRI

Panozmus pre Romana

E' in corso di pubblicazione sotto il Patronato della Soc. Storia Patria, il pregevole lavoro del Sig. Giuseppe Cavallaro, il quale attraverso appassionate indagini di fonti storiche e diplomatiche e di studi archeologici e numismatici, ai quali ha consacrato per lunghi anni tutto il tempo disponibile concessogli dalle sue posizioni di ufficio, contribuisce a risolvere alcuni problemi insoluti inerenti alla topografia di Palermo, riguardanti la Pelepoli e l'estensione del suo porto in epoca pre romana.



ALBO D'ORO DELLA PARROCCHIA BIZANTINA DI PALERMO

I coniugi Vincenzo e Lucia Ajovalasit (Αιοβαλασιτ) hanno, coronati da uno stuolo di 7 figli, 5 nuore e 23 nipotini, celebrato le Nozze d'Oro il 29 aprile 1949 nella Chiesa della Martorana, onorati da un telegramma di augurio e benedizione del S. Padre. L'esemplare genitore è stato insignito della Comenda di S. Silvestro. Non tutti i membri però sono raffigurati nella foto: il 29 marzo 1951 è nata VALERIA, figlia di Giuseppe ed entro il mese di aprile si aggiungerà un'altra nuora che sposerà il sig. Roberto. Auguri e prosperità.

ALTRE NOTIZIE LIETE

Fidanzamento. Il nostro collaboratore Salvatore Monteleone Ferrara si è fidanzato a Palazzo Adriano il 18-10-1950 con la sig.na Antonina Cuccia, Presidente Diocesana della G. F. di A. C. Vivissimi auguri.

Nozze. Il 9 maggio 1950 si sono uniti in matrimonio a La Ceiba (Honduras) Maria Lala e Michele Foto.

A Mezzoiuso il 3-9-1950 S. E. Mons. G. Perniciaro benedisse le nozze di Antonino Spinoso e Caterina Lo Bello.

Culle. Il 3-8-950 nacque a Bisacquino Giuseppina Castello del dr. Gandolfo.

A Torino il 2-11-950 vide la luce Maria Luisa di Gandolfo e Nelly Mirabella.

A Palermo l'11-11-1950 ha allietato la casa di Abbate Antonino e Gandolfo Isabella il piccolo Aurelio. A tutti i neonati i più vivi auguri.

Lauree. Giuseppe Montalbano fu Luigi e la sig.na Laura Valentino hanno brillantemente conseguito la Laurea in Medicina nell'anno Accademico 950.

Suor Veronica Chiapponi, Monaca Basiliana, si è laureata in Lettere, trattando la Tesi « Cassia di Bisanzio, monaca e poetessa del IX secolo ».

Giubilei Sacerdotali. Il 16-4-1950 a Palazzo Adriano, alla presenza di S. E. Mons. Perniciaro, è stato solennizzato il 25 del Sacerdozio del Rev.mo Arciprete Papas Rocco Siano, con grande partecipazione di Autorità e popolo.

Anche il Rev.mo Papas dott. Nicola Scalora, elevato di recente alla dignità di Arciprete di Piana dei Greci, ha festeggiato il XXV di Sacerdozio e di Parrocato.

L'11-3-950 ha celebrato il XXV di Sacerdozio il Rev.mo Arcip. di Mezzoiuso Mons. Lorenzo Perniciaro.

Non possiamo tralasciare, infine, il giubileo Sacerdotale venticinquennale del Rev.mo Padre Vincenzo D'Accardi, Direttore delle Letture Domenicali e della Tipografia Pontificia, celebrato il 19 dicembre 1950 a Palermo. Ad multos Annos!

Nicola Ladomerszky, L'influsso del monachesimo bizantino sulla vita culturale dell'Italia Bizantina.

Il monachesimo bizantino si manifesta come il più potente focolare d'irradiazione della cultura bizantina in Sicilia e in Italia meridionale. Il suo esame ci darà l'occasione di vedere brevemente la storia culturale di questo insigne Ordine religioso.

La conferenza si divide in due parti: Nella prima si esamina il periodo prenormanno: l'origine del monachesimo in Sicilia, l'esistenza dell'elemento greco, la bizantinizzazione della Sicilia e dell'Italia meridionale e l'influsso culturale che esercitavano i monasteri basiliani in questo primo periodo.

Nella seconda parte che abbraccia il periodo normanno e posteriore al secolo XII, si passa in rivista l'atteggiamento dei normanni verso i basiliani, il risveglio della cultura ellenistica in questo periodo di fioritura culturale. Alla fine si vede la decadenza ed i tentativi di rinascita.

Visite di religiosi Italo-Bizantini in America

Il Rev.mo Ieromonaco Lorenzo Tardo, nativo di Contessa Entellina, della Badia Greca di Grottaferrata, dall'ottobre 1949 al Luglio 1950 ha fatto una visita alle principali città degli Stati Uniti d'America. In modo speciale si è trattenuto a New Orleans, dove fiorisce la colonia di Contessa Entellina, tre volte più numerosa di quella che è rimasta in Sicilia. E' stata una grande gioia per tutti i Contessioti, nell'assistere alla S. Liturgia Bizantina, che da anni più non vedevano. La chiesa era gremita di ogni categoria di persone oriunde di Contessa E., dai Vaccaro, Schirò, D'Antoni, Crisafi, famiglie Tardo, Amato, Macaluso, Sciambra, Cuccia, Graffagnini, Chetta, Ragusa, Manali, Clesi, Musacchia, Lala, Candilora, ecc. Il Padre Tardo ha pronunziato una Conferenza nell'Istituto Bizantino Dumbarton Oaks in Washington, con proiezioni, sulla sua specialità scientifica, la musica bizantina. E' stato in molte altre località, ed a New York ha potuto visitare l'ex Chiesa dove fino alla sua morte officiò il siculo greco Papas Ciro Pinnola, e a cui finora non è più succeduto alcun altro sacerdote di rito greco, con grande rammarico dei dispersi fedeli.

Anche due Basiliane, Suor Agata Barcia e Suor Alessandra Lala, partite nel febbraio del 1950, si trovano ancora in America.



Un lutto

Il Signor AUGUST SCHIRÒ si è spento a Bay of S. Louis (America) il 19 marzo 1950. Era nato a Contessa Entellina, paese che amò di inestinguibile affetto, coi riti e le tradizioni greco-albanesi.

Alla numerosa famiglia e specialmente alla sorella Nini ved. Ragusa, le più sentite condoglianze di BIGA.

IL NUOVO ARCIVESCOVO COADIUTORE DI MONREALE

L'8 aprile 1951 sarà consacrato a Roma S. E. Mons. Francesco Carpini, professore di Teologia Sacramentale al Pontificio Ateneo Lateranense, Arciv. tit. di Nicomedia, coadiutore con diritto di successione di S. E. Mons. Ernesto Eugenio Filippi.

BIGA rivolge all'Illustre Prelato fervidi voti augurali.



S.B. il PATRIARCA
 MASSIMO IV
 RENDE OMAGGIO A
 S.S. PIO XII

prima di dare inizio al Pontificale, nella Basilica Vaticana, il 25 Novembre 1950, per la commemorazione centenaria di S. Giovanni Damasceno. Alla solennissima funzione in rito bizantino, il Papa partecipò come "proestòs,, impartendo

le benedizioni liturgiche in greco, Concelebrarono numerosi Vescovi e Archimandriti di rito bizantino. Diresse la cerimonia il Rev.mo Ieromonaco Germano Giovannelli della Badia di Grottaferrata.

BIGA

(BOLLETTINO ITALO GRECO ALBANESE)
 RASSEGNA INTERNAZIONALE ELLENICO BIZANTINA ITALO ALBANESE
 PERIODICO TRIMESTRALE

ABBONAMENTO

AD OGNI SERIE DI 12 NUMERI:

ITALIA

ORDINARIO L. 500
 SOSTENITORE L. 1000
 FONDATORE L. 5000

ESTERO

ORDINARIO DOLL. 5
 SOSTENITORE * 10
 FONDATORE * 50

E' AMMESSO L'ABBONAMENTO RATEALE, pagando volta per volta, anche a mezzo del conto c. postale n. 7/3438

MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE NON SI RESTITUISCONO, E' VIETATA LA RIPRODUZIONE DI ARTICOLI O BRANI SENZA CITARNE LA FONTE

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - PIAZZA BELLINI, 3 PALERMO

DIRETTORE RESPONSABILE - MICHELE LOJACONO

AUTORIZZAZIONE TRIB. DI PALERMO N. 68 DEL 23 OTTOBRE 1948
 CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA

M.A.S
 VINCENZO AJOVALASIT
**METALLURGICA
 AGRICOLA SICILIANA**

AVVERTENZA - Essendosi verificati molti disguidi, tutti i Signori abbonati che non avessero ricevuto qualche numero sono pregati di SEGNALARLO.



PALERMO - L'inaugurazione dell'VIII Congresso Internazionale di Studi Bizantini.
sotto: Mentre parla il Prof. BRUNO LAVAGNINI

BIGA

COPERTINA STAMPATA DALLA "SICILGRAFICA,, V. MAROTTA, 43 PALERMO
QUATTRICROMIA DA FOTOCOLORE MICHELE LO JACONO-CLICHE'OFFICINE
INCISIONI CROMOGRAFICHE D. BIANCHI - LOVATI - TENCONI - MILANO
INCHIOSTRI MICHAEL HUBER Rappr. Rag. GIORGIO ZATTA - MILANO.
ZINCOTIPIE SEVERINO-STAMPA TESTO: TIPOGRAFIA PONTIFICIA-PALERMO